

TESTIMONIANZA - 4 «GENERARE TRACCE NELLA STORIA DEL MONDO»

Nella vita facciamo tanti incontri, ma solo alcuni acquistano il «diritto di chiamarsi “avvenimento” secondo tutta la pienezza del termine» (Generare tracce – scheda 4). Sono incontri eccezionali che ci “costringono” a chiederci da dove vengono, a fare memoria della loro origine. Da quell’incontro inizia una storia che ci cambia, inizia la fede. Così è capitato a questo amico che non ha potuto fare a meno di chiedere a un uomo incontrato per caso come faceva a essere così.

E noi, tra gli incontri che facciamo, abbiamo un cuore semplice e curioso di conoscere la loro origine, o ci accontentiamo della superficie delle impressioni che questi incontri ci suggeriscono?

Qualche tempo fa ero in crisi perché un lavoro da consegnare si era rovinato. Ho cercato cartolerie aperte la domenica e sono andato a una non lontano da casa mia. Quando sono arrivato ho visto la saracinesca mezza giù. Ho bussato alla porta e un uomo africano mi ha detto che il negozio aveva appena cambiato gestione e che era di sua moglie. L’ho pregato di aiutarmi e lui ha accettato. Ci siamo messi lì a modificare il lavoro e ho notato fin da subito che aveva un’umanità spaventosa addosso, sia per la sua disponibilità nell’aiutarmi sia per il fatto che era pronto a imparare alcuni comandi del computer da me, che ho quindici anni in meno, ringraziandomi di questo.

Abbiamo finito dopo un’ora di lavoro. Gli ho chiesto quanto gli dovessi e mi ha detto che la cassa era chiusa. Allora gli ho proposto di andare a prenderci un caffè. Mi ha raccontato un po’ di sé e io gli ho chiesto perché fosse stato così gentile con me. Mi ha risposto che si è rivisto in me con il compito da consegnare, e che oggi toccava a me cercare aiuto, ma domani magari a lui. Dopodiché gli ho chiesto se fosse cristiano e lui mi ha risposto che lo era molto.

A quel punto abbiamo iniziato a raccontarci delle nostre vite, come se fosse uno dei miei più cari amici. Mi ha detto che lui capisce che Dio è all’opera perché fino a un’ora prima non ci eravamo mai visti, ma nonostante questo con me aveva addosso una libertà indescrivibile. Mi ha salutato e mi ha detto di tornare a trovarlo.

Nei giorni precedenti mi chiedevo perché fosse un periodo in cui non vedevo questo Mistero di cui parliamo e a messa avevo sentito dire: «Beati i semplici di cuore perché vedranno Dio»; e devo ammettere che con questo mio nuovo amico sono stato semplice. Ero rimasto colpito da lui e gli ho domandato. Ho capito che questo Mistero può accadere con tutti e ora. Ora continuo a chiedere questa semplicità.